



Helio Ramos

“Le imprese brasiliane sono resilienti e hanno affrontato la crisi con molta innovazione e creatività, come è tipico nel nostro Paese. Per mitigare i danni economici causati dalla pandemia, il governo ha implementato un pacchetto di stimolo che ha superato l'importo di 1,169 trilioni di reais. Le micro e piccole imprese (Mpi) e i singoli microimprenditori hanno beneficiato di varie iniziative, tra cui il rinvio di tasse come il “Simples Nacional”, di contributi previdenziali e del pagamento di debiti. Il governo continua a impegnarsi per mitigare gli effetti della pandemia sull'economia nazionale”.

Ambasciatore Ramos, il Brasile ha sempre avuto un sistema di sanità pubblico che permette alla popolazione di curarsi gratuitamente. La gestione dell'emergenza sanitaria è stata complessa?

Non c'è paese al mondo in cui la gestione della pandemia di Covid-19 non sia complessa. Il Brasile presenta un territorio continentale, con notevoli differenze geografiche e socioeconomiche e una popolazione di oltre 210 milioni di persone. Tali fattori rendono veramente complessa l'applicazione di politiche uniformi di contenimento del virus. In un primo momento, i vari stati brasiliani sono stati colpiti dalla pandemia in modi diversi. Con la successiva diffusione della variante Gamma, l'intero paese è stato colpito, situazione che ha generato una forte pressione sul nostro sistema sanitario. Sebbene la complessità della pandemia richieda un'attenzione permanente, l'attuale quadro epidemiologico in Brasile presenta un'evoluzione positiva, grazie al buon andamento del piano nazionale di immunizzazione, che ha puntato su una strategia diversificata di acquisizione di vaccini. Inoltre, il Sistema Unico di Salute (Sus), universale e gratuito, è caratterizzato da un'elevata capacità in termini di risorse umane e logistiche. Oggi ci sono circa 38.000 sale di vaccinazione nel Paese, con una capacità di somministrazione di 2,4 milioni di dosi al giorno.

La popolazione brasiliana è favorevole al vaccino. Quali sono i dati attuali a proposito di vaccinazioni?

Un recente studio della Banca Mondiale e del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo ha concluso che il Brasile è il paese dell'America Latina con la percentuale più bassa di rifiuto del vaccino, all'incirca solo il 3%. Finora, più di 134 milioni di brasiliani hanno completato il ciclo vaccinale contro il Covid-19, da-

“La deforestazione illegale dell'Amazzonia è la nostra più grande sfida ambientale”

L'Ambasciatore Helio Ramos, nella nostra intervista, traccia un quadro del Brasile e, oltre a trattare i temi ambientali, fa capire meglio come sta reagendo il Paese alla pandemia da Covid19

to che rappresenta circa il 75% della popolazione vaccinabile (da 12 anni in su). L'89,5% della popolazione vaccinabile è già stata immunizzata con almeno una dose, il che equivale a più di 158,5 milioni di persone. Il SUS ha già iniziato a somministrare la dose di richiamo, con più di 13 milioni di inoculazioni. Complessivamente, il Brasile ha già somministrato più di 306 milioni di dosi di vaccino contro il Covid-19. I promettenti dati sulla vaccinazione in Brasile hanno come riflesso il significativo miglioramento dello scenario epidemiologico nazionale. In tal senso, è da notare che, nell'arco di sei mesi, è stato possibile ridurre di circa il 90% il numero dei decessi e dei casi di Covid-19.

La pandemia ha colpito il sistema economico. Come hanno reagito le imprese e che cosa ha fatto il Governo per dare aiuti economici alle aziende e alla popolazione?

Tra le misure di supporto alle Mpi, il Programma Nazionale di Sostegno alle Microimprese e alle Piccole Imprese ha consentito di liberare 62,4 miliardi di reais in oltre 850 mila operazioni di credito. Un'altra misura è stato il Programma Emergenziale di Accesso al Credito, iniziativa che ha consentito l'iniezione di 20 miliardi di reais per integrare le garanzie bancarie necessarie per la realizzazione dei prestiti. Le Mpi rappresentano circa il 99% di tutte le imprese brasiliane e sono responsabili del 62% dei posti di lavoro. Da gennaio a dicembre 2020, le piccole imprese hanno accumulato un saldo di oltre 293,2 mila posti di lavoro creati. L'andamento delle micro e piccole imprese ha fatto sì che il Paese chiudesse il 2020 con un saldo positivo di oltre 142 mila nuovi posti di lavoro. Cito anche l'Aiuto Emergenziale, un programma di reddito minimo per i più vulnerabili. Inizialmente prevedeva il trasferimento di 600 reais al mese a lavoratori informali e con basso reddito, a singoli microimprenditori e anche a contribuenti individuali dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale. Nel 2021 il beneficio è stato esteso in diversi importi e rate.

Gli imprenditori esteri hanno continuato ad investire in Brasile nonostante l'emergenza economica e sanitaria? Se sì, quali sono stati i Paesi maggiori investitori, negli ultimi due anni?

Il Brasile rimane uno dei paesi più attrattivi per gli investitori

stranieri in America Latina, grazie all'enorme mercato interno, al solido ambiente di investimento, ricerca e innovazione e ai grandi progetti infrastrutturali, oltre che al suo potenziale energetico e agricolo. Secondo il rapporto annuale “L'Investimento Straniero Diretto in America Latina e Caraibi 2021” della Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi (Eclac), la crisi mondiale innescata dalla pandemia di Covid-19 ha ridotto, nel 2020, gli investimenti in America Latina e Caraibi (Lac) al livello più basso dal 2010. In Brasile si è registrato lo stesso trend negativo di riduzione degli investimenti esteri. Secondo i dati divulgati dalla Banca Centrale, il flusso di investimenti diretti è sceso da 69,2 miliardi di dollari, nel 2019, a 34,2 miliardi di dollari nel 2020, il che ha rappresentato un calo del 50,6%. Nel 2021, l'economia brasiliana presenta segnali di ripresa degli ingressi di investimenti netti. La Banca Centrale stima che, per l'anno in corso, il flusso di investimenti diretti raggiungerà i 55 miliardi di dollari e, nel 2022, dovrebbe arrivare a 60 miliardi di dollari. Gli investimenti diretti italiani in Brasile continuano a rappresentare un punto centrale dell'agenda economica bilaterale. Si concentrano essenzialmente nei settori automobilistico, energetico, delle telecomunicazioni e dei servizi, con la presenza di grandi gruppi imprenditoriali. Attualmente in Brasile sono installate circa 1.400 aziende italiane che impiegano 150 mila dipendenti diretti. L'Italia è il 12° maggior investitore in Brasile, con uno stock di 17,41 miliardi di dollari (2019). È opportuno segnalare che, lo scorso novembre, la società italiana nel ramo dei servizi petroliferi, di energia e infrastrutture Saipem si è aggiudicata, tramite gara d'appalto, un contratto da 940 milioni di dollari con la Petrobras, per l'installazione di un sistema sottomarino di estrazione del petrolio. Con il più recente contratto, la Saipem ha raggiunto un totale di 2,5 miliardi di dollari di investimenti in Brasile.

La tanto discussa questione della deforestazione. Pare che il tasso di deforestazione sia aumentato del 50%, l'occupazione dei territori sia in crescita del 135%, mentre le sanzioni per reati ambientali sono diminuite di oltre il 40%. Sono dati reali o bisogna fare maggior chiarezza nella comunicazione?

(continua a pag. 13)

CCIB non si ferma in epoca di Pandemia Mission: favorire, in ogni sua forma, collaborazione tra le comunità economiche ed istituzionali italo-brasiliane

Ne abbiamo parlato con il Presidente della Camera di Commercio Italo Brasiliana, Luciano Feletto

La Camera di Commercio italo brasiliana, fondata nel 1954, ha avuto modo d'essere testimone attiva dell'evoluzione economica, commerciale ed istituzionale tra Brasile e Italia. Principi e azioni di spicco sono state adottate da Ccib, in oltre 60 anni di attività, per esempio, fornire agli operatori economici dei due paesi, fornire informazioni, sostegno ed assistenza fondati sul valore della trasparenza, qualità ed eccellenza oltre che sostenere le imprese italiane nelle loro azioni d'internazionalizzazione verso il Brasile, promuovere, insieme ad altri organi del Sistema Italia, eventi a sostegno del Made in Italy al fine di favorire, in ogni sua forma, collaborazioni tra le due comunità economiche ed istituzionali.

Dal 1996 Luciano Feletto è Presidente della Camera.

Presidente Feletto, nella nostra ultima intervista, eravamo nel dicembre 2020, nel bel mezzo della crisi economica dovuta alla pandemia. Il 2021 è stato un anno difficile per le relazioni bilaterali Italia-Brasile?

Come è noto il 2020 è stato, per il sistema mondiale, un evento unico, impreveduto e di forte impatto, che ha causato anche in Brasile scompensi nel sistema economico, peraltro, evidenti in tutto il mondo.

Durante il 2021 abbiamo constatato che i settori trainanti dell'economia brasiliana hanno reagito con rapidità all'emergenza Covid-19 come loro costume, gestendo gli effetti dell'impatto economico con l'abbassamento

dei tassi prime rate, incentivando le aziende e sostenendo, con sussidi mensili, le fasce di popolazione più colpite dall'evento Covid, impattando la situazione emergenziale in base alle proprie risorse, talvolta più rapidamente ed efficacemente rispetto a sistemi e mercati più avanzati come Europa e Usa, anche se per le relazioni economiche bilaterali, ne hanno risentito.

Il Brasile è un paese sicuro, sotto l'aspetto sanitario, per gli imprenditori che dovrebbero recarsi in viaggio d'affari?

Osservando la situazione del 2021 anche dal punto di vista sanitario, in Brasile riscontriamo che al 15 novembre 2021 risulta vaccinata il 75,7% della popolazione (trattamento completo o prima dose), ed il 58,8% ha ricevuto il trattamento vaccinale completo, ove il 5,6% ha fatto anche la terza dose o richiamo, situazione sostanzialmente allineata ai sistemi più evoluti.

Nel corso del 2021 l'economia ha ripreso le normali attività, anche se alcuni settori del consumo più tradizionale hanno avuto una crescita moderata, dall'altro, i settori trainanti del mercato e dell'economia: commodities in testa con soia, caffè, minerali di ferro, zucchero in prima linea, seguiti a ruota da Oil & Gas, e concessioni e privatizzazioni per Grandi Infrastrutture stanno creando importanti basi e stimoli per una crescita stabile.

La quota dei flussi in entra-

(continua a pag. 12)



**CAMERA DI COMMERCIO
ITALO - BRASILIANA**

**Offriamo servizi e consulenze mirati alle imprese
italiane per agevolare la loro internazionalizzazione
nel mercato brasiliano.**

Alcuni dei nostri servizi:

- Studi di Fattibilità per insediamenti produttivi
- Riorganizzazione di sedi e/o partecipate in Brasile
- Costituzione di Società in Brasile
- Contrattualistica nell'acquisto o cessione di quote sociali, Know How e tecnologie
- Joint Venture e Partnership

via della Moscova, 3 - 20121 Milano / Italia
+39.02.6552044 r.a. - camera@ccib.it - www.ccib.it

La politica di Bolsonaro in ambito commerciale

di Francesco Azzarello
Ambasciatore d'Italia in Brasile

Nel corso dell'ultimo triennio, la Presidenza Bolsonaro ha adottato una serie di riforme dirette a garantire un maggior dinamismo dell'economia brasiliana, diminuendo il ruolo del settore pubblico, favorendo gli investimenti stranieri e promuovendo i flussi del commercio internazionale. Con l'obiettivo di incrementare gli investimenti nel settore infrastrutturale ferroviario del Paese, lo scorso settembre l'esecutivo brasiliano ha ad esempio adottato il Provvedimento Provvisorio n. 1.065/21 che, in soli due mesi, ha attratto

investimenti per circa 20 miliardi di euro da parte di aziende private, che nei prossimi anni realizzeranno oltre 9.000 km di nuove infrastrutture ferroviarie; lo scorso giugno è inoltre stata approvata la riforma del settore idrico-sanitario, che pone le basi per un maggiore ruolo del settore privato ed apre le porte a potenziali investimenti per oltre 100 miliardi di euro nei prossimi dieci anni; è altresì in via di finalizzazione il processo di privatizzazione parziale della società pubblica che gestisce il servizio postale nazionale, la *Empresa Brasileira*

de Correios e Telégrafos e della maggiore società di produzione di energia elettrica del paese, *Eletrobras*.

Con l'obiettivo di riformare le politiche commerciali del paese, tradizionalmente di stampo protezionista, lo scorso novembre il Brasile ha inoltre ridotto del 10% i dazi ad valorem su circa l'87% dei beni importabili nel paese fino al 31 dicembre 2022; tale misura è stata interpretata anche come mezzo per eludere il sistema di veti incrociati che sta rallentando la riforma della Tariffa Esterna Comune del Mercosur.

Sempre con il fine di incrementare i flussi commerciali internazionali da e per il Brasile, è stata avanzata la richiesta di diventare Paese membro dell'Ocse.

(da pag. 10)

CCIB non si ferma in epoca di Pandemia Mission: favorire, in ogni sua forma, collaborazione tra le comunità economiche ed istituzionali italo-brasiliane

Ne abbiamo parlato con il Presidente della Camera di Commercio Italo Brasiliana, Luciano Feletto

ta di Ide si è abbassata anche in Brasile mentre gli investimenti italiani sono stati un'eccezione grazie all'investimento del gruppo Enel, che ha fatto aumentare la quota di Ide italiani del 69,6%, fino a rappresentare il 3% del totale degli Ide ricevuti dal Paese. Le risulta?

In linea generale è vero che gli investimenti esteri in Brasile sono diminuiti mentre per l'Italia, la consistenza strategica degli investimenti strutturali fatti da Enel sul territorio, anche nel 2020, oltre ai Gruppi storici presenti in Brasile, dovrebbero rappresentare una certezza anche per il ruolo delle Piccole e Medie Imprese italiane, ove c'è stata una stagnazione degli investimenti durante il 2020. Abbiamo rilevato, tra l'altro, che nel secondo semestre del 2021, c'è stato un rinnovato interesse verso il mercato Brasile anche da parte delle Pmi, perchè è un mercato stabile e libero, rispetto economie importanti come la Cina

La Camera di Commercio Italo-Brasiliana ha organizzato eventi specifici per dare man forte alle relazioni fra imprese dei due paesi?

Allo scopo di contribuire a rassicurare gli imprenditori e i loro manager che il mercato brasiliano è sempre molto ricettivo del Made in Italy abbiamo organizzato alcuni webinar mirati e una missione ad agosto e settembre 2021, guidata dal sottoscritto, ha visitato le istituzioni dello Stato del Paraná incontrando il Vice Governatore e Segretario di Stato alla salute Nello Stato dell'Espirito Santo abbiamo avuto colloqui con il Governatore, con il Segretario di Stato alla Salute e con il Segretario di Stato allo Sviluppo Economico, con i quali, durante il 2020 abbiamo collaborato e sostenuto l'emergenza Covid - 19, coordinando l'invio di Respiratori Polmonari costruiti in Italia.

Ora stiamo organizzando nuove opportunità per il Made in Italy.

Nella stessa missione, a Brasilia, abbiamo avuto importanti incontri istituzionali presso il Ministero delle Relazioni con l'Estero (Itamaraty), dove abbiamo incontrato i vertici operativi dei settori Infrastrutture e Grandi Opere, per promuovere ed orga-

nizzare alcuni Road Show in Italia, mirati a presentare alle imprese dei settori: stradale, infrastrutture, porti ed aeroporti, le licitazioni, concessioni e vendite in programma tra il 2021 e 2022.

A conferma dell'efficacia delle nostre iniziative, il primo Road Show si è concluso con la visita in Italia, il 10 novembre 2021, presso la nostra sede di Milano, del Ministro delle Infrastrutture Tarciso Gomes de Freitas, dove, durante la giornata di sua permanenza in Italia, ha dedicato molta attenzione agli incontri B2B con importanti Gruppi Italiani ed Europei.

Schemi e sistemi di mercato sono cambiati a causa dell'emergenza sanitaria ed economica. Oggi è difficile invogliare le pmi a fare impresa oltreoceano?

Come è noto a tutti, l'emergenza Covid, tuttora in atto, ha creato e sta creando notevoli difficoltà operative, dovute anche alle limitazioni sulla movimentazione delle persone, difficoltà nel reperimento di alcune materie prime, aumento dei noli marittimi, e molto altro.

Situazioni che, nel loro insieme, unitamente alla mancanza di costanti relazioni interpersonali in loco, con l'aggiunta di notizie riportate in forma distorta, stanno creando problematiche di relazioni. Molto spesso queste informazioni vengono recepite come veritiere, anche se non lo sono.

Per avere informazioni aggiornate riguardo il sistema economico e sociale brasiliano, basterebbe interpellarci o, in alternativa, fare autonomamente delle comparazioni reali rispetto i grandi mercati in via di sviluppo (Cina, India, Brasile e Russia), in questo modo sarebbe facile constatare la situazione e le opportunità a medio e lungo termine che offre il Brasile rispetto agli altri Paesi.

Ne verrebbe fuori la fotografia di un Paese con una gestione democratica e sufficientemente organizzata da leggi e tutele agli investimenti che permetterebbe valutazioni oggettive della situazione, e darebbe la possibilità di cogliere le opportunità d'affari.

Tribuna Economica
(© Riproduzione riservata)

Aspetti Normativi e Legislativi

Regolamentazione degli scambi

L'importazione in Brasile di prodotti provenienti da altri Paesi avviene seguendo precise linee amministrative e fiscali. Alcuni prodotti sono, per legge, di importazione non permessa mentre la maggior parte dei prodotti è importato seguendo due linee amministrative specifiche: importazioni soggette a licenza previa e importazioni esenti da licenza. Fra le prime troviamo, per esempio, i prodotti alimentari e i cosmetici, che necessitano di particolari documentazioni richieste dagli organi di controllo amministrativo (Mapa, Anvisa, Inmetro, e altri). Ogni prodotto è classificato secondo le normative doganali internazionali (HS Code), localmente denominato Ncm. Le principali imposizioni fiscali vengono calcolate se con lo specifico Ncm del prodotto e l'operazione d'importazione, così come la richiesta di licenze e documentazioni particolari, è effettuata, anche direttamente dall'impresa, purché intestataria di permesso d'importazione (Radar) ed esclusivamente per via telematica, accedendo al sistema Siscomex (Sistema Integrato del Commercio Estero), con il quale si monitorano tutte le fasi di processo doganale. Il sistema Siscomex è stato aggiornato da un nuovo programma: il Portal Único de Comércio Exterior (Portale Unico di Commercio Estero), il quale obbietti vo è quello di ridurre la burocrazia, il tempo e i costi delle importazioni e esportazioni del Paese.

Sdoganamento e documenti di importazione

In genere le normative doganali e fiscali brasiliane sono molto complesse: procedure burocratiche, restrizioni e imposte variano a seconda del prodotto importato, della modalità di trasporto scelta (aerea, marittima, terrestre) e, in alcuni casi, a seconda del Paese di origine. Il calcolo delle imposte viene fatto sul valore della merce. In certi casi, alcune delle imposte dovute

sull'importazione possono essere recuperabili integralmente o in parte. Il 1.01.2013 è entrata in vigore la Risoluzione del Senato Federale Brasiliano 13/2012, che stabilisce l'imposta Icms al 4% su operazioni tra gli Stati brasiliani, mediante la realizzazione di due operazioni: a) importazione di merce da uno Stato brasiliano con l'aliquota Icms determinata da tale Stato; b) vendita e circolazione successiva di tale merce, indipendente dal periodo, ad altri Stati del Brasile, con applicazione dell'aliquota del 4%. Soggette ad aliquota Icms del 4% nelle transazioni interregionali brasiliane sono le merci che non abbiano subito processi industriali in Brasile e quelle composte da più del 40% di prodotti importati. Ulteriori costi da considerare, che si aggirano intorno al 5-10% sul totale dell'operazione di importazione: spedizioniere, tasse di deconsolidamento partita/merce, immagazzinaggio, sindacati, l'addizionale al trasporto della Marina Mercantile (Afrmm), e tra sporto fino all'importatore. Infine, richieste licenze previe d'importazione per alcuni prodotti per cui occorre registrarsi presso il Siscomex (Sistema Integrato del Commercio Estero).

Classificazione doganale delle merci: applicata la Nomenclatura Comune del Mercosud (Ncm), e la nomenclatura doganale per l'Aladi (Naladi), basate sul Sistema Armonizzato. Il Mercosul applica una Tariffa Esterna Comune (Tec) sulle importazioni extra-zona, che oscilla tra 0- 35%. Gli Stati parte del Mercosud, possono aumentare in modo transitorio le aliquote Tec (Tariffa Esterna Comune), non superando i limiti stabiliti dagli stati membri della Wto. Non completata l'armonizzazione della regolazione interna tra Stati. Il Brasile è firmatario dell'accordo di libero commercio fra Stati dell'America Meridionale (Mercosul). In base a quanto stabilito dall'accordo, la circolazione delle merci fra gli Stati membri non soffre imposizione fiscale. Gli Stati aderenti, per regolare le loro importazioni

dall'estero, adottano una speciale imposizione fiscale denominata Tec (Tariffa Esterna Comune), basata sui codici Ncm, avente come proposito l'armonizzazione delle aliquote e la libera competitività dei Paesi in ambito commerciale.

Restrizioni alle importazioni

Presenti barriere tariffarie e non tariffarie (i.e. requisiti tecnici, sanitari, ambientali, di lavoro, restrizioni quantitative, quote, prezzi minimi). Le percentuali delle imposte variano a seconda del bene importato e dell'esistenza o meno di un prodotto simile in Brasile. È prevista dall'ordinamento la possibilità di ammissione temporanea di merci e beni di capital (regimi speciali), come pure la possibilità di importazione di linee di produzione usate o altri macchinari destinati alla ricostruzione industriale e al riuso, fermo restando i limiti severi imposti dalla legislazione a questo specifico settore che, per la sua complessità, non potrà essere qui sufficientemente descritto e per l'approfondimento delle cui tematiche rimandiamo alla Camera di Commercio Italiana all'estero competente per territorio. Il 28/06/2019 è stato firmato un accordo bilaterale tra Mercosul e l'Unione Europea che, quando entrerà in vigore, armonizzerà le tariffe e diminuirà la burocrazia tra le due parti. Nell'arco di dieci anni, si prevedono riduzioni progressive delle tariffe.

Importazioni temporanee

In merito ad ammissione temporanea di merci sul territorio e altri regimi doganali speciali (i.e. zona franca di Manaus e Amazzonia Occidentale, Stazioni Doganali Interne o Interporti Doganali, drawback, transito doganale) per la complessità della materia e la mancanza di una codificazione doganale definitiva si consiglia di contattare la Camera di Commercio Italiana competente per territorio.